Anno VI — Martedì 24 Gennaio 1871 — N. 20

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 GENNAJO

Il signor Favre non potendosi trovare a Londra oggi, la seconda seduta della Conferenza pare che debba essere di nuovo prorogata. Finora dunque i diplomatici non vanno d'accordo che nel rimandare la Conferenza da un'epoca ad un altra. Se dessa poi riprenderà regolarmente le proprie sedute, non si sa quale ne potrà esser l'esito. Un dispaccio assicura che se anche il rappresentante prussiano se ne ritirasse, nel caso che venisse sollevata la questione della guerra, la Conferenza continuerebbe egualmente il suo corso. Ma in questa eventualità resta a sapersi quale utilità pratica potrebbe presentare un consesso nel quale mancasse il rappresentante di una Potenza di cui ormai non è più permesso di non occuparsi.

È poi molto dubbio che il signor Favre possa quandochesia prendere parte alla Conferenza di Londra; un dispaccio odierno c'induce anzi a credere ch'egli vi abbia interamente rinunziato. Prima di tutto c'è il rifiuto di Bismarck di rilasciargli un formale salvacondotto, dopo che Favre ha dichiarato di scorgere nell'invito alla Conferenza un indiretto riconoscimento della Repubblica francese, e poi Favre non giudica atto conveniente il lasciare Parigi in un momento così critico, privandosi, come dice il dispaccio, della possibilità di concorrere ad uno scioglimento la cui responsabilità cade pure sopra di esso.

E questo scioglimento si fa pur troppo sempre più vicino. Le ultime sortite operate dalla guarnigione parigina le ha costati dei sacrifici enormi, e ciò senza alcun risultato. La dimanda fatta dal generale Trochu di un armistizio per seppellire i morti, dimostra abbastanza quanto grande debba essere stato anche ultimamente il massacro intorno a Parigi. Il dispaccio che ci reca queste notizie è alquanto confuso per ciò che risguarda la risposta fatta dal comando prussiano a questa domanda; quello però che da esso chiaramente risulta si è che i prussiani hanno rifiutato un armistizio che non è stato chiesto in iscritto. C'è forse in questa risposta il pensiero d'infliggere una più viva e pungente umiliazione alla Francia?

Dopo questo, è inutile il citare fatti speciali per dimostrare quanto la situazione di Parigi, contro la quale il bombardamento continua, sia grave e precaria. Essa lo è poi tanto più, in quanto che oggi si può dire che Parigi non può più fare alcun calcolo sopra un ajuto dal di fuori. L'armata di Chanzy, in ritirata, è minacciata ai fianchi dal principe di Meklemburgo che sembra abbia tagliate le comunicazioni di essa con Cherburg; quella del generale Faidherbe, battuta a Saint-Quentin, ove le venne fatto un numero grande di prigionieri, presenta in se stessa segni di dissoluzione ed è in ritirata su Valenciennes; e finalmente quella di Bourbaki è anch'essa in ritirata verso il sud, inseguita dalle truppe nemiche. I prussiani peraltro che si sono facilmente impadroniti di Tours e di Dôle, hanno avuto delle difficoltà sotto Digione, ove i garibaldini di Menotti, di Ricciotti e di Bossak, dopo accaniti combattimenti, non solo hanno vigorosamente difese e mantenute le loro posizioni, ma hanno anche fatto ai prussiani un certo numero di prigionieri. Alle ultime notizie si attendevano da queste parti nuovi combattimenti. Dopo gli ultimi fatti non pare che Belfort possa prolungare più oltre la resistenza. I prussiani hanno ripreso a bombardarla con nuovo accanimento.

In Inghilterra si fanno sempre più vive le simpatie per la Francia. I giornali tedeschi scherniscono queste «simpatie» dalle quali la Francia non può trarre alcun vantaggio; ma è pur duopo tenerne conto. A Londra organizzano una dimostrazione in onore di Favre, e la stampa tiene un linguaggio sempre più esplicito contro le pretese della Germania. Lo *Standard*, per esempio, le dichiara *inammissibili*. Il male si è che queste dichiarazioni se non sono convalidate da argomenti efficaci, rimarranno soltanto dei pii desideri. E agli argomenti accennati pare che veramente il Governo inglese non voglia ricorrere. Non solo Otway, ma anche Childers, che la pensano diversamente, hanno dovuto uscire dal ministero.

Il patto d'amicizia tra l'Austria e la Prussia, secondo qualche giornale sarebbe conchiuso, e suggellato dalle due parti. Promotore ardente di questo accordo, il generale Schweinitz, ambasciatore a Vienna dell'Impero germanico, (scrive la *Nuova Stampa Libera*) andrà tra poco a Versaglia per comunicare al Governo del re di Prussia le intenzioni che il conte di Beust, a nome di Francesco Giuseppe, gli rivelò nel colloquio ch'ebbe con lui a Pest, in questi ultimi giorni. Al dire d'un carteggio viennese del *Giornale di Dresda* ... cordo appariranno tra poco alla Conferenza di Londra, ove il rappresentante prussiano ha per mandato di favorire anzitutto gli interessi austro-ungheresi circa la libera navigazione del Danubio. Staremo a vedere se la cosa si conferma.

Tra Roma e Versailles.

Leggiamo nella *Gazzetta generale della Germania del Nord* di Berlino:

«Siamo autorizzati a pubblicare quanto segue:

«Il 7 ottobre dello scorso anno il Papa rivolse, mediante l'inviato conte Di Armin, a Versailles la domanda se il governo del re, nel caso in cui egli (il Papa) volesse abbandonar Roma, si adopererebbe a Firenze perchè ciò potesse aver luogo convenientemente. Il pensiero della partenza del Papa, osserva la *Gazzetta*, giunse impreveduto al governo reale prussiano, stante la posizione di Sua Santità e le tradizioni della Sede pontificia. Nondimeno esso non oppose verun ostacolo ad adoperarsi presso il regio governo italiano perchè, nel caso in cui si dovesse verificare quella eventualità, il Papa venisse trattato con ogni riguardo, e ne diede comunicazione a Roma. Ecco il testo del relativo telegramma:

«Versailles, 8 ottobre 1870.

«*Il cancelliere federale all'inviato conte Di Arnim a Roma.*

Alla prima parte del suo telegramma di ieri rispondo affermativamente, dopo avere presi gli ordini di S. M. il re. Verrà tosto inviata telegraficamente a Firenze l'intercessione domandata.

«*Firm.* DI BISMARK.

«Versailles, 8 ottobre 1870.

«*Il cancelliere federale all'inviato conte Brassier a Firenze.*

«Il cardinale Antonelli ha chiesto al regio inviato se il Papa, nel caso in cui volesse abbandonar Roma, potesse contare sull'appoggio di Sua Maestà perchè venisse lasciato partire senza ostacoli ed in forma conveniente. S. M. il re mi ha ordinato di rispondere affermativamente a questa domanda. La prefata Maestà Sua è convinta che il governo italiano rispetterà in tutte le circostanze la libertà e la dignità del Papa, quand'anche il Papa, contro ogni aspettativa, avesse intenzione di trasferire altrove la sua residenza. Il re incarica V. E. di manifestare questa speranza. S. M. il re non ritiene che la Confederazione del Nord abbia il dovere di ingerirsi senza richiesta negli affari politici di altri paesi; crede però di essere obbligato verso i tedeschi della Germania del Nord a procurare che venga mantenuta la dignità e l'indipendenza del Capo supremo della Chiesa cattolica.

«*Firm.* DI BISMARK.

«A questo telegramma, soggiunge la *Gazzetta*, venne risposto immediatamente dal governo italiano, che non poteva esservi alcun dubbio sulla sua intenzione di serbare intatta la dignità e l'indipendenza del Papa.»

LA GUERRA

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il bombardamento continuò con incredibile violenza, contro alcuni quartieri. Poche vittime e molti guasti. I proiettili sono ormai accolti con rassegnazione, sempre con coraggio e qualche volta con allegria. Mercè la grande vastità di Parigi, che permette di trasportare su altri punti gli abitanti dei quartieri bombardati, è oggi provato ad esuberanza che questo bombardamento potrebbe durare indefinitivamente e raddopiar di violenza senza esercitare alcuna influenza sulla resa della capitale.

Intanto gli ospedali continuano ad essere il punto di mira dei proiettili prussiani. Quello della Maternità, nel quartiere dell'Ourcine, è stato crivellato di proiettili stamane. Il corpo sanitario aveva già stesa una protesta a proposito dell'ospizio della Salpêtrière, ed un'altra protesta venne fatta, in nome dell'Accademia delle scienze, contro la devastazione del Museo e la distruzione di tutte le *serre* e specialmente d'una bellissima collezione di orchidee, unica al mondo. Si fu particolarmente commossi, perchè s'era trattato un momento di trasformare il giardino di storia naturale in parco d'artiglieria, e qualcuno ora crede che qualche traditore abbia potuto far sapere ciò al nemico, senza informarlo poi del contrordine avvenuto riguardo a quella destinazione.

— La difficoltà per i Tedeschi di approvigionare di viveri e munizioni i loro 650,000 uomini che hanno in Francia, è immensa; le ferrovie più non bastano, lunghi convogli di 150 a 200 carri a due cavalli partono continuamente da Lipsia e Dresda per Parigi; occorrono non meno di sette settimane per il tragitto; guai per i Tedeschi se i Francesi pervenissero a rompere o guastare una delle ferrovie, od intercettare qualche strada! (*Gazz. Piem.*)

ITALIA

Firenze. Leggiamo nell'*Econom. d'Italia*:

Accade molte volte che taluno si rivolge ai RR. Consoli all'estero per sapere l'indirizzo dei commercianti d'Italia, indirizzo di banchieri, di fabbricanti di seterie, di negozianti di agrumi ecc., ... a chiedere ad altri paesi le merci che finora si esportavano dalla Francia.

Sarebbe quindi d'incontestabile vantaggio che s'iniziasse in Italia la pubblicazione d'un Annuario commerciale in cui si contenessero i nomi dei principali negozianti delle nostre piazze in ogni ramo di commercio, i principali articoli della loro produzione e quelli da esportarsi, e finalmente i limiti dei prezzi, massimo e minimo, degli articoli medesimi.

Perchè poi questo Annuario avesse all'estero la

APPENDICE

Dibattimento per truffa ed usura cominciato nel 31 ottobre 1870, ed ultimato nel 2 gennaio 1871, presso il R. Tribunale.

Quando nel 31 ottobre 1870 si aperse questo dibattimento, apprendemmo che i fatti da svilupparsi erano stati commessi a danno del sig. Giulio Cesare Parisio, della signora Elena Patrizio-Simonetti, del sig. Angelo Cicogna-Romano e del dott. Pietro Polami.

L'aula del Tribunale presentava un'aspetto solenne. Eravamo in cospetto di 5 Giudici ed un Giudice supplente, il sig. Gagliardi come Preside, e i signori Cosattini, Fiorentini, Poli, Orgnani e Fustinoni. Il P. M. era rappresentato dal sig. Galetti. L'avv. dott. Malisani rappresentava l'interesse civile della signora Simonetti, e l'avv. dott. Passamonti quello del sig. Cicogna-Romano.

I seggi della difesa erano occupati da 7 avvocati.

L'avv. dott. Salimbeni difendeva l'accusato Arturo P.

L'avv. dott. Cesare, Teresa B. P.

L'avv. dott. Campiutti, il dott. Giacomo B. e Olinto V.

L'avv. dott. Orsetti, il sudd. dott. Giacomo B. e Domenico P. detto Menocio.

L'avv. dott. Putelli, Pietro C.

L'avv. dott. Perissutti, Rodolfo S.

L'avv. dott. Marchi, Margherita A., Antonio De M., Luigi F., Pietro V. ed ultimamente anche Antonio Cec.

Ci riserviamo di parlare a suo tempo con quanto corredo di dottrina e con quanta perspicacia abbiano in modo applauditissimo questi onorevoli signori disimpegnato al loro difficile cómpito.

Dallo sviluppo del dibattimento ecco quanto ci fu dato rilevare.

Arturo P. giovane a 26 anni, figlio di persona onorata di questa città, trovavasi nel 1868 quale scrivano presso una Società di assicurazione, la Mutua, nè mai fino allora erasi elevato il minimo dubbio sulla sua onoratezza. Da qualche tempo avea contratta relazione con Teresa B., e nel 17 ottobre del 1868 la condusse in isposa. In epoca precedente, trovandosi in gravi stringenze economiche, avea ricorso a qualche mutuo di danaro, e nell'ottobre suddetto doveva trovar modo di soddisfare ad un debito di L. 800 circa. In mancanza di numerario, si appigliò al tristo espediente di falsificare una cambiale al nome di suo fratello uterino sig. Giulio Cesare Parisio di Casarsa, facendolo apparire come accettante per un importo di L. 800, a favore della propria sorella Amalia P. A mezzo d'Angelo Boncompagni quella cambiale fu rimessa ai sensali di questa piazza Pietro C. e Domenico P. detto Menocio, onde venisse negoziata.

Offerta per lo sconto al sig. Marco Trevisi, questi volle accertarsi dell'autenticità della firma, e recatosi dal Parisio, seppe da lui che la sua firma era stata falsificata. Il Trevisi perciò la riconsegnava ai sensali, notiziandoli della falsificazione, e questi la fecero tenere al Pecile, il quale, vedendosi scoperto, fece in brani quella carta, e la spedì al Parisio, che per tal modo potè sottrarsi al danno che gli era stato minacciato.

Arturo P. ha confessata la falsificazione; ma ciò che è rimarchevole in questo fatto si è la circostanza che sulla cambiale Parisio leggevasi eziandio un'altra firma falsificata, quella della sig. Elena Patrizio-Simonetti. Per qual motivo apparisse quella firma solo i fatti successivi lo potranno addimostrare, ed ora sappiasi soltanto che P... aveva già falsificato delle firme di questa signora sopra qualche contratto di Assicurazione, e quella firma era per divenire il punto cardinale delle operazioni falsarie di Arturo P.

La sig. Elena Patrizio-Simonetti è una rispettabile ottuagenaria di questa città, di squisita educazione, di cuore eccellente, ed in fama di persona molto bene provveduta.

Dal 1848 in poi ella aveva alla sua dipendenza, come cameriera, certa Margherita A. la quale aveva acquistato tale un ascendente sull'animo della padrona, che un po' alla volta era giunta ad essere, per così dire, la dominatrice della famiglia. È una vecchietta rubizza e mingherlina, con due occhietti vivaci e neri come gran di pepe, sempre pulita, sempre composta, che assisteva al Dibattimento colla stessa attenzione con cui avrebbe ascoltata una predica.

Questa donna e zia di Antonio, di Teresa e del dott. Giacomo B. Era naturale che questi di tratto in tratto la visitassero, e che facesse dei medesimi alla sua padrona i più ampi elogi. Ma essa andò più in là, e fece in modo che suo nipote Antonio s'introducesse in quella casa come falegname pegli occorrenti lavori, Teresa come sarte, e il dott. Giacomo, che fin da giovinetto godeva la simpatia della signora, in qualità di persona di fiducia nelle varie faccende della sua privata amministrazione.

La Teresa, come è detto, avea contratto relazione d'amore con Arturo P. e all'epoca del loro matrimonio — nel 17 Ottobre 1868 — in seguito alle lodi di che lui venivano fatte alla sig. Simonetti, fu anch'egli introdotto in quella famiglia, presso la quale talora interveniva, sapendosi ormai beneviso dalla Simonetti medesima.

Tali erano i rapporti di queste persone nel mese di Ottobre 1868. Ed ora sorvoliamo per poco al periodo che intercede fra quest'epoca e il mese di Luglio del successivo 1869. In questo mese si diffuse per la città la notizia che al nome della signora Elena Patrizio-Simonetti fossero in giro molte cambiali, su cui appariva come accettante per somme riflessibili. Questa voce giunse a conoscenza del sig Angelo Fabris di Latisana, genero della Simonetti, avendo sposata la di lei figlia Cornelia ora fu defunta.

Dal matrimonio del Fabris colla sig. Cornelia Simonetti nacque Giuseppe Fabris, che condusse in isposa la sig. Angelina Bassi, dai quali nacquero due figli, Angelo e Cornelia. Giuseppe Fabris morì, e, non essendovi altri parenti più stretti, i due fanciulli Angelo e Cornelia Fabris sono gli eredi necessari della sig. Elena Simonetti.

All'annuncio della circolazione di tante cambiali senza che se ne sapesse il motivo, il sig. Angelo Fabris incaricò la propria nuora sig. Angelina Fabris a trasferirsi in questa città per verificare lo stato delle cose. Quella signora rilevò infatti dall'avv. Paolo Billia e da altre persone la fatale verità, e potè giungere a convalidare il sospetto, e a stabilire la convinzione con fatti positivi che la sig. Simonetti era stata tradita, e che erasi indegnamente abusato della di lei buona fede e dell'ottimo di lei cuore col farla firmare delle carte d'obbligo cambiarie, senza ch'ella ne conoscesse l'importanza, servendosi a tale scopo di falsi pretesti, e di raffinata nequizia; nè ancora era scoperto che era stato perfino falsificata la sua firma in parecchie cambiali.

In presenza dell'urgenza e della gravità dei fatti, la sig. Fabris, nell'interesse dei suoi figli minori, chiese al Tribunali l'interdizione della sig. Simonetti. Istituite le indagini relative, fu scoperto che in fatti molte cambiali apparivano accettati al di lei nome senza che esso ne sapesse render ragione, e sottoposta la sig. Simonetti ad un esame del suo stato mentale, i medici D.r Nicolò Romano e D.r Odoardo Rubeis la qualificarono in istato d'incipiente demenza senile per quanto risguarda gli affari ad essa comuni, e di completa demenza senile per ciò che riflatta affari d'una sfera diversa di quelli proprj della sua età e della sua condizione. Fu perciò che nel 10 Agosto 1869 il R. Tribunale pronunciava l'interdizione della sig. Simonetti, e in pari tempo ordinava che fosse tantosto iniziato un regolare procedimento penale per constatare l'indole dei fatti, dei quali era vittima la Simonetti medesima.

E il processo fu fatto. A. P.

(Continua)

necessaria fede, dovrebbe esser pubblicato sotto gli auspici del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

In tal modo ogni negoziante estero potrebbe aver sott'occhio tutte le informazioni che gli abbisognassero senza perder tempo a domandarne, per l'intermedio di banchieri od altri negozianti ad ammetter quindi costoro nella confidenza dei propr affari.

— Anche oggi sono arrivati parecchi senatori per la discussione della legge pel trasferimento della capitale. Si crede che il Senato rare volte abbia avuti presenti tanti suoi componenti come in questa discussione, e si calcola pure che le modificazioni proposte dall' ufficio centrale all'articolo secondo saranno respinte a notevole maggioranza. (*Op.*)

— Il Re ha già firmato i decreti che riordinano completamente l'amministrazione del fondo per il culto specialmente per ciò che spetta al personale.

È desiderabile che possa anche nominarsi presto il direttore di cotesta amministrazione, la mancanza del quale è ostacolo al rapido andamento degli affari. (*Gazz. del Popolo*).

ESTERO

Austria. Si ha da Pest:

Il rapporto del sottocomitato della delegazione ungherese parlando della politica generale esterna, approva, apprezzando tanto i motivi formali quanto i più intimi dell' attuale guerra, la politica di neutralità seguita, esprime inoltre la convinzione che i vantaggi di tale politica saranno tanto maggiori quanto più francamente verrà accettata la nuova organizzazione che i singoli stati tedeschi riterranno la più utile negli affari interni della Germania.

Il sottocomitato peraltro ben lontano d' identificare la politica di neutralità coll' internazionale isolamento, raccomanda perciò una politica riservata, la quale ammetta la possibilità dell' accordo europeo come pure la tutela degli interessi e del decoro della monarchia.

In quanto alla questione orientale attende il sottocomitato che il governo stabilisca qual suo maggiore compito la conservazione della pace. Accenna infine che l' attuale indirizzo politico sarebbe opportuno di cambiare soltanto nel caso, ed in tale caso decisamente, che la sicurezza, i diritti della monarchia derivanti dai trattati, e le esigenze della integrità della monarchia lo richiedessero. (*Cittad.*)

Prussia. Scrivono da Berlino all' *Opinione*:

Ieri il conte d' Itzenplitz leggeva alle due Camere il decreto col quale il re di Prussia accetta per sè e suoi discendenti la dignità imperiale, offertagli dai principi e dalle città libere di Germania. Stamane giungeva, e veniva immediatamente affisso, un dispaccio dal nuovo imperatore diretto alla *Im*- [illegible] di qualche *Hoflieferant* (fornitore di corte), ecco tutto l'entusiasmo destato dal decreto imperiale. — Il berlinese si è ristretto nella spalle, ed ha giudicato che in questo momento esso era *ein sehr gross Unsinn* (una grande sciocchezza).

Spagna. Troviamo nell' *Imparcial* che S. M. il re Amedeo ha ordinato che ai pensionati dipendenti dalla Corona vengano pagati gli arretrati dovuti, a carico della sua lista civile, e ciò perchè non volle che fosse più a lungo protratta la loro triste condizione.

La Epoca dice, a proposito di questa notizia:

« Molte famiglie benediranno questa decisione che fa onore ai sensi umani del re Amedeo.

— Le lettere con cui S. M. partecipa agli altri sovrani il suo avvenimento al trono di Spagna verranno spedite quanto prima alle loro destinazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 208.

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere ai lavori di radicale sistemazione dei marciapiedi nelle contrade del Duomo e S. Maria Maddalena, si avverte che, nel giorno 9 febbrajo p. v. alle ore 12 meridiane, si terrà una pubblica Asta col mezzo di offerte segrete giusta le norme contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 N. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 3743.43.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 375, ed il deliberatario dovrà garantire i patti del Contratto mediante una benevisa cauzione per l'importo di L. 800.

I lavori dovranno essere eseguiti nel periodo di giorni cento decorribili dalla data della regolare consegna, ed il pagamento del prezzo relativo verrà corrisposto all' impresa in quattro eguali rate, di cui tre in corso di lavoro e l' ultima a collaudo approvato.

Il termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, resta fissato in giorni cinque che avranno il loro espiro alle ore 12 del giorno 14 febbrajo p. v.

Il capitolato d' appalto trovasi ostensibile nelle ore d' ufficio presso la Segreteria Municipale.

Le spese tutte inerenti all' asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 20 gennajo 1871.

Il Sindaco
G. Groppleno

Il deputato Pecile, sebbene assente dalla Camera allora, fu nominato a formar parte della Commissione per la *legge forestale*. Speriamo che al nostro valente concittadino si offra così occasione di giovare ad un grande interesse nazionale. Conservare quello che esiste ancora sarà un principio di quel *sistematico rimboscamento*, che fu iniziato dal Governo di Napoleone in Francia, e che dovrebbe attuarsi tanto più in un paese montuoso com' è quello dell' Italia.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall' innondazione di Roma.

Offerte presso l'Amminist. del *Gior. di Udine*

Somma precedente L. 202.25

Impresa pubb. Illuminazione l. 5, Artisti ed inservienti della stessa l. 3, Marcello Picciotto l. 2.

Totale L. 212.25.

Offerte raccolte presso P. Gambierasi.

Somma precedente L. 776 33.

Francesco Grassi cent. 20, Groppiero co: Ferdinando l. 2, Una Serva cent. 65, Una giovinetta l. 1, Antonini co: Antonio l. 10, Mucelli D.r Michele l. 5, I Professori e gli Alunni del R. Ginnasio-Liceo, penetrati dall' infortunio dei fratelli Romani danneggiati dall' innondazione, offrono l. 97.66.

Totale l. 892.24

Se anche alla rappresentazione dei filodrammatici per gl' inondati di Roma, brillava per la sua assenza una certa classe di persone, mercè la generosità dell' associazione, del proprietario del Teatro, dei musicanti e di tutto il personale di servizio, si toccò una bella cifra, come apparisce dal seguente resoconto cui stampiamo per intero, affinchè ognuno abbia il suo.

Istituto Filodrammatico Udinese.

Resoconto introiti e spese del trattenimento seguito la sera del 19 corrente nel Teatro Minerva a favore dei danneggiati dall' inondazione del Tevere in Roma.

Viglietti d' ingresso	N. 412	prezzo L. 0.65	L.	267 80
» mezzi	» 10	» 0.40	»	4.—
Loggione	» 25	» 0.40	»	10.—
Sedie nelle loggie	» 61	» 0.40	»	24.40
» in platea	» 16	» 0.30	»	4.80
Palchi	» 4	» 4.—	»	16.—
Bacile			»	61.12
Cassa rotta			»	11.88
			L.	400.—

Spese: Consumo gaz metri 28	L. 18.20
Tassa governativa	» 14.—
Spese di stampa e messa in scena	20.95
	L. 53.15

L' uso del Teatro venne concesso gratis; gratuitamente si prestarono il personale di servizio ed il corpo di musica cittadina; alle spese si sopperì colla cassa della Società, cosicchè l' intiero introito di L. 400 venne della Rappresentanza mediante vaglia postale N. 13 spedito in data odierna al Comitato di soccorso dei danneggiati dell' inondazione presso il Municipio di Roma.

Udine li 22 gennaio 1871.

La Rappresentanza.

Stimatissimo sig. B..... et C. — Ho ricevuto la missiva, che ha avuto la bontà d'inviarmi, e ne la ringrazio infinitamente. Così la potei leggere senza mio grave incomodo, poichè non m' avrebbe bastato la vista a cercarla su pe' canti dove l' ha fatta incollare.

La prego a ringraziare dell' inaspettato favore anche il suo *Compagno*; il quale, per uno di quei casi, che non sono casi, potrebbe averci messa la mano in tutto questo. Peccato, scusi vehl, che quello stampato non faccia grande onore nè a Lei, nè alla Provincia! Che, per quanto *Ig* Ella possa essere, pure a bazzicare con gente che bazzica con chi di politica s' occupa un pochino, avrebbe dovuto infarinarsene almeno da non scrivere quel *A proposito*, che fuorivia, se mai qualche vento lo soffiasse lontano dalla Roja, potrebbero prenderla per *uno sproposito.*

Che! Mi canzona? Ella che della *carta* ne rimescola per benino, non ha da sapere, che laddove fu *Cartagine* ci sta la Tunisia, dove molte migliaja di Italiani vi abitano, facendovi di bei guadagni per sè e per l' Italia? Non capisce Ella, che colà vi siano degl' interessi nazionali, e grandi, e che ora che l' Italia è Italia, nessun Italiano, che non sia *ig*, non deve trascurarli questi interessi? La sua geografia non ci arriva proprio fino all' Africa, e nelle Colonie africane? E sì, che non dovrebbe essere *terra incognita*, specialmente per uno che stampa come Lei, quel paese dove la signora Enea raccontava al sig. Didone le sue storie, e donde venne il sig. Annibale, che cercò la via lunga per andare a Roma e si smarrì per istrada! Lo ricorda quel detto del sig. Catone; *Delenda Carthago* l. Ebbene: udrà tra giorni in Parlamento sorgere una qualche voce e gridare: *Tuenda Carthago l*, dacchè a quel citrullo del Bey saltò in capo il capriccio di offendere gl' *interessi degl' Italiani.*

Mi dirà che d' *interessi italiani* Ella non se ne intende. S' informi, perdinci! Se vuol saperne qualcosa di Tunisi o di que' paesi e di quanti Italiani vi sono colà o di che cosa vi fanno, vada nella via de' Filippini e colà troverà un signore per bene, che se fosse un Delegato, molti che so io gli farebbero di cappello; e La informerà.

Ma lasciamo lì gl' *interessi italiani*; poichè, forse, Ella non è della parrocchia e non ha la malanconia di doversene occupare come noi: i *pomi granati* li conosce? Sì; dunque sappia, che sono proprio *mala punica*, ciocchè vuol dire *pomi cartaginesi* in volgare. Non basta! Le piacciono le quaglie nei risi? Vada, nella sua stagione, dalla Paolatta, e se ne leccherà le dita. È un boccone da canonico! Lo vuol credere? Vengono di là! Si rammenta il bell' effetto che fanno al collo delle brunette friulane i coralli? Ci sono migliaja d' Italiani che li cavano da quel *mare africano*, o *cartaginese*, o *tunisino*, che a Lei è tanto pauroso, perchè Le pare che tra lui e *Porto Buso* ci sia tanta distanza almeno quanta da Chiavris ai monti della luna. Eppure chi conosce la geografia italiana, sa che poche ore bastano a giungerci col vapore da prode italiane. Veda: per quel Porto Buso, che è il porto della Patria del Friuli, passa di quell' olio africano, con cui Ella, o chi per Lei unga le carruccole, e forse, Dio glie! perdoni, condisce talora anche la sua brava insalata.

Ella vede adunque, che noi Italiani, anche se stiamo presso al confine come Palmanuova, sentiamo l' Italia e gl' interessi italiani, dovunque ci sono altri Italiani. Non si meraviglierà perciò, se siamo della sua opinione che quel suo *a proposito* è tutt' altro che *serio*, e fa da ridere.

Del resto, mi creda, che io sono proprio contento che Ella mi abbia offerto la occasione di esercitare una delle opere di misericordia. Un po' di bene non fa male, e con questo me Le professo suo Obbl.°

Il Giornale di Udine.

Da Pagnacco ci scrivono:

Un caso che contrista e sdegna il cuore è successo questi giorni a Pagnacco. Un poverissimo agricoltore ottenne che la di lui moglie, colta da male di pellagra che la rese frenetica, venisse accolta nell' Ospitale di Udine; ma questa misera lasciava alla cura del marito un bambino di circa nove mesi unitamente ad altre due fanciulle e tre ragazzini. Il padre non avendo altro che le braccia per provvedere l' alimento giornaliero a quei tapini, deve alzarsi il mattino e procacciarsi lavoro, lasciando alla figlia maggiore di circa undici anni la custodia, durante il giorno, degli altri suoi fratelli e sorelle, dimoranti tutti in un tugurio dove entra il vento da mille buchi e fessure, e coperti da lacere vesti di tela. Ultimamente il padre si arrecò a Udine per occuparsi in una ghiacciaja, e ritornato tosto a casa onde porgere di che cibarsi a suoi figli, trovò il bambino morto, assiderato dal freddo e con alquan- [illegible] prodotte in quel corpicino dagli umidi cenci sui quali [illegible] bambino, quanto dolore, quanti spasimi deve avere sofferti!

Di chi è la colpa? Il padre che far poteva nella sua estrema miseria? La piccola figlia affamata, inesperta e avvilita, non si può incolpare.

A quelli che sono preposti alla cura di dover conoscere, di sorvegliare, di assistere e procurare i mezzi di sollievo ai miserabili, è imputabile principalmente la causa di questi casi compassionevoli. Costoro sono pronti a gridare in chiesa per indurre le loro pecorelle a offrire l' obolo di San Pietro e si danno smaniosi a sostenere partiti ributtati della civiltà e dal buon senso, ma non si curano nemmeno delle miserie estreme, per almeno accennarle alle persone caritatevoli del Comune!

Alcuni di Pagnacco.

Concorso. Il Prefetto Presidente della Deputazione di Sassari notifica: È aperto il concorso per titoli al posto di Ingegnere-Capo dell' Ufficio Tecnico di questa Provincia coll' annuo assegno di lire 3,000, oltre le indennità competenti per trasferte in campagna.

Le domande di concorso saranno scritte su carta bollata e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita.

Certificato di moralità e buona condotta.

Diploma di Laurea d' Ingegnere riportato in una delle Università dello Stato.

Attestato comprovante l' esercizio della professione da tre anni almeno.

Il termine utile per la presentazione delle domande alla Segreteria dell' Ufficio Provinciale è fissato a tutto Marzo venturo.

Compagnia Fondiaria Italiana. Non è la difficoltà di collocare il proprio denaro quella che tiene in forse il piccolo come il grande capitalista, bensì quella di collocarlo in modo vantaggioso e sicuro nel tempo stesso. Ogni giorno che passa nasce una nuova società e s' apre una nuova sottoscrizione. Coloro che hanno qualche risparmio da mettere a frutto, si trovano nell' imbarazzo della scelta.

Noi, quando ci occupiamo di qualche affare finanziario, siamo avvezzi a guardarlo sotto tutti gli aspetti prima di raccomandarlo ai nostri lettori. Però, quando ci decidiamo a ciò fare, siamo sicuri di avere ben bene riflettuto, e quelle speculazioni che raccomandiamo, siamo sicuri di raccomandarle con piena cognizione di causa.

Quella che ora presentiamo ai nostri lettori è appunto una di quelle. Essi non ignorano qual genere di società sia la *Compagnia fondiaria italiana.* Essi sanno con quanta cautela proceda nei suoi affari; conoscono i risultati buoni anzi vistosi della medesima; sanno per esperienza che in pochi anni di vita seppe conquistare un posto eminente nella linea della speculazione e degli affari. Essa infatti ha dato dei dividendi che si potrebbero dire eccezionali, se quelli che sta per dare in avvenire non fossero più vantaggiosi ancora. Ha dato il 15 e perfino il 17 e 50 per cento per ogni azione di L. 250

Questi splendidi risultati, essa li ottenne serbandosi costantemente fedele ai principii che informano i suoi statuti, che son quelli di comprare per rivendere i beni immobili nel regno d' Italia.

Sul primo ella emise soltanto un milione del suo capitale; l' anno appresso ne emise due, ed ora, desiderando di estendere maggiormente la sfera delle sue operazioni, s' accinge ad emettere le rimanenti 7 serie, vale a dire altri sette milioni, i quali tutti insieme formano l' intero suo capitale sociale, che è di 10 milioni.

Come sapranno i nostri lettori, la *Compagnia fondiaria* ha testè comperato in Roma una immensa estensione di terreno che trovasi nei punti più vantaggiosi della capitale. Questi terenni hanno acquistato per le presenti circostanze un valore straordinario. La Società non si propone di fabbricare su di essi, ma solo di rivenderli a piccoli lotti con beneficio immenso di sè e dei suoi azionisti, tanto vecchi che nuovi.

Egli è dunque evidente che il collocamento dei propri risparmi nelle azioni di codesta società, è l' impiego più sicuro e più vantaggioso che si possa fare. Noi siamo convinti che la sottoscrizione alle 28 mila azioni di questa società, verrà in pochi giorni coperta esuberantemente per cui non ci sarà d' uopo di farsi pregare per sottoscrivere; sarà un favore che tutti non potranno avere. È bene provvedersi in tempo opportuno. A nostra volta faremo più tardi conoscere le condizioni della emissione la quale avrà luogo il 23-24.

INVITO
Agli ufficiali friulani che difesero Venezia nel 1848-49.

Il Municipio di Venezia sta per produrre agli onorevoli Ministri di Guerra e Marina una petizione per una legge che riconosca negli ufficiali veneti (regolarmente brevettati e che prestavano effettivo servizio alla difesa di quella eroica città nel 1848 49) i gradi conferiti dal Governo Provvisorio d'allora.

Ai sottoscritti venne la idea di dirigere ai deputati politici del Friuli un *memorandum* per interessarli del loro appoggio in argomento presso i Ministri ed alla Camera. A tale scopo divisarono di tenere in Udine una unione per redigere il *memorandum* stesso.

Vengono quindi invitati gli ufficiali della Provincia brevettati dal Governo Provvisorio di Venezia nel 1848-49 alla seduta che si terrà in Udine nel dì 29 gennaio corrente al mezzogiorno nella Sala superiore del Municipio.

Gli assenti si avranno per aderenti a quanto verrà [illegible] detto giorno dai comparsi.

Udine, 23 gennaio 1871.

Mucelli dott. Michele ex medico di battaglione di I.a classe col rango di capitano — Vatri Teodorico ex-capitano d' artiglieria — Tonutti Ciriaco ex-luogotenente del genio — F. Caratti ex luogotenente — Olinto Vatri ex tenente di linea — Angelo Biaggi ex tenente di linea — Rubeis dottor Edoardo — Giacomo Andreazza ex-tenente di linea — Luigi Tavosanis ex luogotenente d'artigl.

Per Roma. La *Gazz. Ufficiale* annunzia che la Deputazione provinciale di Benevento deliberava lire 500 a favore dei poveri danneggiati dall' inondazione di Roma,

La Deputazione provinciale di Brescia votò pure allo stesso scopo la somma di lire 500.

S. M. la regina d' Inghilterra ha fatto pervenire alla R. Legazione di Londra, come sua offerta pei danneggiati dall' inondazione da Roma, la somma di cinque mila italiane. (*Opinione*)

Un principio d' incendio sviluppavasi la notte scorsa nella casa ad uso d' abitazione del custode del Cimitero. La prontezza dei provvedimenti presi, ne ridusse il danno a proporzioni minime.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uffic.* del 18 contiene:

1. R. Decreto 29 dicembre, n. 6189, che modifica il ruolo normale degli impiegati dell' amministrazione delle poste, ed indroduce alcune disposizioni nuove e modificazioni nell' ordinamento dei medesimi.

2, R. Decreto 1° dicembre, con cui è autorizzata la Società anonima ad azioni nominative, sotto il titolo di *Prima Società italiana per lo stigliamento meccanico del canape e del lino*, con sede in Montagnana.

3. R. Decreto 8 dicembre, con cui è autorizzata la Società di credito, anonima, per azioni nominative col titolo di *Banco di Sconto riminese* avente sede in Rimini.

4. Ordinanza ministeriale del 16 gennaio con cui le ordinanze di sanità marittima, n. 4, 7, 8, 10, colle quali erano prescritte le quarantene pel littorale spagnuolo e pel porto di Gibilterra, sono revocate per le navi partite da colà dal giorno 10 corrente in poi, che presentino patenta netta, e non abbiano avute circostanze aggravanti nella traversata.

Le navi che partiranno dai detti luoghi entro il

corrente mese, saranno, prima della loro ammissione a pratica, sottoposte però a rigorosa visita medica.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Movimento* pubblica il seguente dispaccio ricevuto dalla signora Teresita Garibaldi-Canzio:

«Dijon 22. (Ore 4.50 ant.) Oggi combattimento meno serio di quello di ieri, ma più decisivo, che obbligò il nemico alla ritirata, inseguito questa sera dai nostri franchi tiratori.

G. GARIBALDI ».

— Dai telegrammi del *Cittadino* togliamo i seguenti:

Vienna 23. La *Tagespresse* annuncia, che Schmerling accettò definitivamente l' incarico di formare il gabinetto; egli presentò la seguente lista di ministri: Stremayer interno, Glaser istruzione, Ungher giustizia, Plener finanze, Baunhans agricoltura, De-Pretis commercio.

Vienna 23. Si ha da Cambray che i prussiani sono giunti presso i bastioni della fortezza. Le granate cadono in Cambray.

L' armata francese del Nord si raccoglie in Arras, Lille e Douai. Il quartiere generale di Faidherbe è in Douai.

Costantinopoli 22. Nei circoli governativi si narra che il principe di Rumenia avesse fatta la comunicazione confidenziale essere lui risoluto di abbandonare la Rumenia nel caso si continuasse a non prendere in considerazione i reclami contenuti nel di lui memorandum.

— Stando ad un carteggio della *Gazz. Piemontese*, il generale La Marmora è affatto contrario alle innovazioni che va introducendo il generale Ricotti nell' esercito, e si prepara a combatterle vigorosamente nella Camera.

— L' *International* dice che il Ministero abbia deciso di ritirare il progetto di legge sulle Casse di risparmio postali, vista la mala accoglienza ch' ebbe il Comitato privato della Camera.

— Scrivono da Firenze che il Ministero è deciso di porre innanzi la quistione ministeriale nella discussione sulla legge delle guarentigie papali. Se la maggioranza della Camera decidesse che queste guarentigie, quali le intende il Ministero attuale, non hanno da accordarsi, esso lascierebbe immantinente il potere. È però disposto ad accettare alcune modificazioni al progetto, e consentendo anzi che la discussione si apra sul disegno come formolato dalla Commissione, si propone di presentare a questo disegno alcuni cambiamenti egli stesso. (*Gazz. Piem.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 *gennaio*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 *gennaio*

Discussione sulle garanzie al papa.

Toscanelli parla contro il progetto.

Delzio parla in favore, ma ne oppugna alcune parti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 *gennaio*

Discussione sul trasferimento della Sede del Governo.

Audiffredi dichiarasi favorevole al progetto.

Lineati dice che, andando a Roma, il Governo violò patti e trattati.

Lanza e il relatore *Scialoja*, protestano altamente contro l' erronea asserzione di Lineati e dicono che andando a Roma il Governo pappagò le aspirazioni nazionali.

Jacini parla contro il trasferimento.

Firenze, 23. *Elezioni*. Avezzano eletto *Marzano*, Badia eletto *Bosi*, Carpi eletto *Araldi*, Mirandola eletto *Gonitei*, Casalmaggiore eletto *Longari-Ponzoni*, Napoli eletto *Amore*, Roma eletto *Marchetti*, Roma eletto *Ruspoli*, Bergamo eletto *Tasca*, Imola eletto *Codronchi*, Sanminiato ballott. tra *Sanminiatelli* (130) e *Pini* (111).

Bordeaux, 22. Il Governo di Bordeaux ricevette oggi la notificazione dell'avvenimento di Amedeo al trono di Spagna. L'incaricato d'affari di Spagna andrà a Mentone ad incontrare la regina e la accompagnerà fino ad Irun.

Versailles, 21 (ufficiale). Dinnanzi a Parigi le nostre perdite del 19 sono di 400 uomini. Quelle del nemico sono così forti che domandò un armistizio di 48 ore. Furono fatti 500 prigionieri. Se ne fecero presso St. Quentin altri 9,000 non feriti, e oltre 2,000 feriti trovaronsi in città. Oltre questi sonvi feriti e morti nei dintorni, cosicchè le perdite francesi ascendono fermamente a 15,000 uomini.

Versailles, 20 (ritardato). Il conte Hersson fu spedito da Trochu presso il principe ereditario per domandargli un armistizio di 48 ore per sotterrare i morti. Gli fu risposto che i capi degli avamposti, come nei combattimenti anteriori, porrebbersi d'accordo per trasportare i feriti in luogo sicuro. L'offerta di un armistizio non potrebbe accettarsi che soltanto quando venisse fatta per iscritto.

Ravenna, 22. Ieri sera per una forte scossa di terremoto sono caduti alcuni cammini. Si ebbero altre piccole scosse durante la notte.

Berlino, 22. Alla domanda di Favre di avere un salvacondotto per recarsi a Londra Bismark aveva risposto che eragli impossibile di spedirgli tale documento non potendo entrare in negoziati ufficiali col Governo, primachè sia riconosciuto dalla Nazione. Il comandante degli avamposti avrebbe permesso a Favre di passare le linee senza molestarlo. Ora a questo mezzo riesce impossibile. La dichiarazione di Favre che l'invito alla Conferenza sia un riconoscimento del Governo francese, impedisce a Bismark di accordargli il chiesto permesso. Avvi inoltre la questione di sapere se sia opportuno che Favre abbandoni Parigi in un momento così critico, privandosi della possibilità di concorrere ad uno scioglimento la cui responsabilità cade pure sopra di esso.

Firenze, 23. Stamane il principe Umberto e la Margherita partirono per Roma.

Marsiglia 23. Francese 50.75, italiano 54.20, turco 41.1/2 nazionale 412.50, austriacha —.— romane 130 egiziano —.—, spagnuole 29.1/4, lombarde 230.— ottomane —.—

Vienna 23. Mobiliare 251.90, lombarde 185.90, austriache 378.50, Banca nazionale 726.50, napoleoni 9.95 —cambio Londra 124.25, rendita austriaca 67.50.

Berlino, 22. Il bombardamento contro il forte di St. Denis continua con successo. Oggi il forte non rispose. Una colonna volante disperse i mobili sulla Mosa. Nella scorsa notte furono aperte le trincee contro Perches nella linea di Danjoutin fino a Perouse.

Madrid, 23. Il Re sottoscrisse 25,000 franchi in favore degli inondati delle provincie di Lagrono, Navara e Sarragozza.

L' *Imparcial* dice che il governo invitò la fregata francese *Hermione* ad abbandonare le acque spagnuole, ma essa continua a incrociare al largo.

Il capitano generale Izquierdo fu nominato capitano generale delle Isole Filippine.

ULTIMI DISPACCI

Bordeaux, 23. Un pallone partito da Parigi il 20 reca che le vittime del bombardamento fino al 18 erano 85 morti e 215 feriti.

Leflo fu nominato governatore di Parigi in assenza di Trochu che comanda le operazioni militari.

Il *Journal officiel* del 19 contiene un proclama del Governo incoraggiante la popolazione alla resistenza.

Un dispaccio datato dal Monte Valeriano, 18, ore 10 1/2 del mattino, dice che l' ala destra, comandante Ducrot, sostenne un grande combattimento verso Joncere.

Il rapporto militare ufficiale di venerdì, ore 2 del mattino, dice: La giornata continuò felicemente, ma non ebbe il risultato che potevamo sperare. Il nemico che fu sorpreso al mattino colla rapidità della nostra impresa, fece convergere verso il finire del giorno sopra di noi enormi masse d' artiglieria e d' infanteria della riserva, e verso le ore tre la nostra sinistra, attaccata vivamente, ripiegò. Verso notte era possibile un' altra offensiva; ma sopraggiunta la notte e il fuoco nemico continuando violentemente, le nostre colonne dovettero ritirarsi dalle alture che avevano occupate al mattino. Il miglior spirito non cessò dall' animare le guardie nazionali e le truppe, che fecero prova di coraggio e di energia in una lotta lunga ed accanita. Ignoransi le nostre perdite. Sappiamo dai prigionieri che le perdite del nemico sono molto forti.

Lisieux, 22. Il nemico attaccò Bernay e dopo una lotta di 4 ore fu respinto. Le guardie nazionali si sono condotte benissimo. Attendesi domani un nuovo attacco.

Lilla, 22. Cambrai è bombardata da un ora.

Digione, 22 sera. Dopo una notte di sorprese continue, il nemico attaccò nuovamente stamane ma fu respinto su tutta la linea. Inseguendolo con slancio, garibaldini e mobili rivaleggiarono. L' effetto della nostra artiglieria fu terribile. Parecchi cannoni furono smontati. Le posizioni di Daix e di Hauteville furono prese ai prussiani. Garibaldi rientrò a Digione fra le acclamazioni di un immensa folla. I prussiani nella fuga precipitosa abbandonarono feriti ed ambulanze. Si annunziano alcuni atti inauditi di crudeltà commessi dai prussiani ad Hauteville. Essi massacrarono nove medici malgrado le loro insegne. Fu aperta su ciò una inchiesta.

Roma, 23. I Principi di Piemonte sono arrivati, e furono ricevuti con grande entusiasmo.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 gennaio

Rend. lett. fine	57.32	Prest. naz. 81.10 a	81.90
den.	57.30	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.—	Az. Tab. c. 682.—	680.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.30	d' Italia 24.10 a	—.—
den.	26.27	Azioni della Soc. Ferro-	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid. 328.—	327.50
den.	—.—	Obbl. in car. 432—	436—
Obblig. Tabacchi 465.	—	Buoni 178.—	175.50
		Obbl. eccl. 78.85	78.75

TRIESTE, 23 genn. — *Corso degli effetti e dei Cambi*

3 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	*100 B. M.*	4 1/2	*91.30*	*91.40*
Amsterdam	100 f. d'O.	4	104.—	104.15
Anversa	100 franchi	3 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	5	103.25	103.50
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	—.—	—.—
Londra	10 lire	2 1/2	124.—	124.15
Italia	100 lire	5	46.45	46.60
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.3/4 a 6.— all' anno

» Vienna » 6.— a 6.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.84 —	5.85 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 1/2	9.94 1/2
Sovrane inglesi	»	12.52 —	12.54 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	121.75	121.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA		20 gen.	23 gen.
Metalliche 5 per 0/0 fior.		58.40	58.40
Prestito Nazionale	»	67.45	67.50
» 1860	«	94.90	95.—
Azioni della Banca Naz.	»	724.—	726.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	250.80	251.90
Londra per 10 lire sterl.	»	124.25	124.20
Argento	»	122.—	122.—
Zecchini imp.	»	5.86 —	5.86 —
Da 20 franchi . .	»	9.96 1/2	9.93 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 24 gennaio

					ettolitro
Frumento	l' ettolitro	it. l.	20.14	ad it. l.	22.15
Granoturco	»	»	10.43	»	11.62
Segala	»	»	13.50	»	13.70
Avena in Città	» rasato	»	9.50	»	9.60
Spelta	»	»	—.—	»	25.—
Orzo pilato	«	»	—.—	»	25.30
» da pilare	»	»	—.—	»	12.70
Saraceno	»	»	—.—	»	9.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.90
Miglio	»	»	—.—	»	14.60
Lupini	»	»	—.—	»	8.60
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	33.50
Fagiuoli comuni		»	14.50	»	15.25
» carnielli e schiavi		»	24.75	»	25.—
Castagne in Città	» rasato	»	14.—	»	14.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 7987 3

EDITTO

Nelle giornate 7, 16, 28 febbraio p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questo Ufficio, sopra istanza di Tommaso Biasizzo detto Culai di Sedilis ed in confronto di Giacomo e Pietro fu Mattia Cussigh Los, di Catterina Coceano Sabotigh di Usiunt, e d. Giovanni fu Mattia Sabotigh rappresentato dal curatore avv. D.r Caporiaco, nonchè dei creditori inscritti, triplice esperimento d' asta dei sottodescritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. Le due terze parti dei stabili saranno vendute tanto unite che separate.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dai relativi protocolli di stima 11 e 13 luglio 1868 n. 4133.

3. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1/5 dell' importo di stima dell' immobile a cui aspira in valuta legale.

4. Seguita la delibera l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare alla Banca del popolo in Gemona, in valuta legale, l' importo della delibera, facoltizzato poscia a ritirare il 1/5 come sopra depositato, e mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta ed innoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti gli immobili a prezzo anche inferiore alla stima sempre però sotto le riserve del § 422 del Giud. Reg.

6. Seguita la delibera le realità saranno di assoluta proprietà dell' acquirente ed a tutto suo rischio e pericolo cogli oneri inerenti.

7. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà questi tenuto ad effettuare il previo deposito del 1/5 dell' importo di stima delli stabili al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento alla Banca del popolo in Gemona del prezzo della delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione del prezzo fra i creditori inscritti corrispondendo sulla somma stessa l' interesse del 5 per 100 dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dall' acquirente.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi, per due terze parti.

a) Casa colonica con corte in mappa di Sedilis al n. 967 di pert. 0.04 rend. l. 2.16 stimata l. 155 due terzi it. l. 103.33.

b) Stalla con fenile in map. al n. 2706 di p. 0.02 r. l. 1.08 stimata it. l. 172.80 due terze parti l. 115.20.

c) Casolare in detta map. al n. 971 di p. 0.03 r. l. 0.72 stimato l. 77.67 due terze parti l. 51.78.

d) Prato in detta map. al n. 1716 di p. 1.42 r. l. 0.71 stimato l. 103.68 due terze parti l. 69.12.

e) Coltivo da vanga in detta map. al n. 1660 di p. 0.34 r. l. 0.37 stimato l. 106.27 due terze parti l. 70.85.

f) Terreno zappativo vitato con pascolo cespugliato, bosco con casa sopra in detta map. alli n. 963, di p. 2.33 r. l. 4.82, 1614 di p. 1.04 r. l. 0.45, 3006 di p. 1.69 r. l. 0.42, 3136 di p. 0.27 r. l. 0.12 e 3408 di p. 0.64 r. l. 0.32 stimata compreso la casa al n. 963 l. 1760.83 due terze parti l. 1173.89.

g) Terreno pascolivo in detta mappa al n. 2342 di p. 0.46 r. l. 0.32 stimato l. 25.92 due terze parti l. 17.28.

h) Terreno zappativo vitato e pascolo in detta map. alli n. 1529 di p. 0.72 r. l. 0.65, 1530 di p. 0.24 r. l. 0.12, e 2936 di p. 0.07 r. l. 0.03 stimato l. 160.70 due terze parti l. 107.13.

i) Terreno pascolivo vitato in detta map. al n. 68 di p. 0.08 r. l. 0.10 stimato l. 45.57 due terze parti l. 30.38.

k) Terreno pascolivo vitato in detta map. alli n. 1489, 1493, 1516 di pert. 2.77 r. l. 1.61 stimato l. 281.66 due terze parti l. 187.77.

l) Terreno ronchivo e boschivo in detta map. alli n. 1765 di p. 0.69 r. l. 0.62, 3067 di p. 1.07 r. l. 0.56, stimato l. 247.10 due terze parti l. 164.73.

m) Terreno ronchivo in detta mappa al n. 3068, di pert. 0.50 r. l. 0.45 stimato l. 124.42 due terze parti l. 82.95

n) Terreno prativo in detta map. al n. 3064 di p. 0.09 r. l. 0.08 stimato l. 10.19 due terzi l. 6.69.

Si pubblichi come di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 2 dicembre 1870.

Il R. Pretore
COFLER.
L. Trojano Canc.

N. 6706 1

EDITTO

Si notifica a Gio. Batt. fu Angelo Zambon di Cavasso, assente d' ignota dimora, che Vincenzo Cozzarini di Maniago, coll' avv. Centazzo, produsse in confronto di Francesco, Catterina, Luigia e Giuditta fu Antonio Rosa-Bian, Giuseppe, Francesco, Angela e Rinaldo di Angelo Zambon, di Cavasso, esecutati, e di esso Gio. Batt. Zambon altro dei creditori inscritti, la istanza 29 ottobre 1870 n. 5851, per quarto esperimento d' asta immobiliare, e che questa Pretura accogliendo la domanda del procuratore dell' esecutante dedotta nell' odierno protocollo verbale, redestinò, per versare sul proposto capitolato, l' aula verbale 25 febbraio 1871 alle ore 9 ant. ed ordinò la intimazione della rubrica della istanza suddetta all' avv. D.r Anacleto Girolami che gli venne destinato in curatore ad actum; ciò si fa noto quindi ad esso Gio. Batt. Zambon, onde possa volendo, comparire in persona all' aula predetta, o dare in tempo utile al deputatogli curatore, o a chi scegliesse in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili al proprio interesse, altrimenti dovrà imputare a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in Maniago e nel Comune di Cavasso, e s' inserisca per tre volte a cura della parte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Maniago, 20 dicembre 1870.

Il R. Pretore
BACCO

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per acquisto e vendita di beni immobili costituita ed autorizzata con Decreto Reale del 17 Febbraio 1867

SEDE DELLA SOCIETÀ nella: Capitale del Regno d' Italia.

A **ROMA**, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni — A **FIRENZE**, Via Nazionale, N. 4. — A **NAPOLI**, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane

diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4000 Azioni di 250 Lire cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese **Luigi Niccolini**, Presidente. — *Conte* **Carlo Rusconi**, Consigliere di Stato, Vice Presidente.

Consiglieri: Avv. *Andrea Molinari*, Deputato al Parlamento
» March. *Francesco di Trentola*, Proprietario.
» Cav. *Felice Musitano*, id.
» *Giuseppe Jandelli*, id.
» *Raffaelo Vestrini*, id.

Consiglieri: *F. A. Wenner*, Dirett. prop. delle fabbr. di cotone in Salerno.
» March. *Carlo Brancia*, Presid. del Tribun. civile di Napoli.
» Cav. *Domenico Paladini*, Proprietario.
» *L. Modena*, Negoziante.
» *Eufranio Marchi*, Ingegnere.

Consiglieri: *Angiolo Gemmi*, Ingegnere.
» Avv. *Giovanni Puccini*, Segretario del Consiglio.
» Cav. Dott. *Oreste Ciampi*, Consulente legale della Società

Direttore Generale: Avv. **G. Batt. Malatesta.**

PROGRAMMA

La *Compagnia Fondiaria Italiana* conosciuta pure sotto il titolo di *Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili*, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fine dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono; circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa, della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

Per procedere con sicurezza la *Compagnia Fondiaria* ha voluto camminare adagio, ed è perciò che il Consiglio di Amministrazione si è contentato nella sua saviezza di emettere da prima nel 1867 unicamente un milione del suo capitale. Ma di fronte ai benefizi ottenuti e alle nuove operazioni da intraprendere, fu mestieri nell'anno successivo emettere due nuove serie, realizzando per tal modo tre milioni su i dieci dei quali è composto il fondo sociale.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, sì non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di *Grecciano*, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa *Corsini*.

2. Tenuta di *Monte di Potò in Montcserico*, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia *Spada*.

3. Tenuta di *Brolazzo*, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia *Boselli*.

4. Possessione *Vallone delle ceneri*, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia *Tonti*.

5. Proprietà di *Bellosguardo*, presso Pistoia, già appartenente alla famiglia *Puccini*.

6. Tenuta di *San Benedetto Po*, acquistata dal principe *Poniatowski*, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7. Tenuta di *Boccaleone*, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia *Lolli*.

8. Case e giardini in *Ferrara* per uso di orticoltura.

9. Terreni, orti e giardini in *Roma* situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, *non contandovi i terreni di Roma*, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la *Compagnia Fondiaria* trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15 0/0 nel primo anno — il 16 0/0 nel secondo — e finalmente il 17 1/2 0/0 nel terzo anno.

Nel 31 dicembre decorso la *Compagnia Fondiaria* Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente, all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. « Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri. »

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. — Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che ai nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della *Società*, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Come posizione, è inutile il ripeterlo, in Roma non vi sono altri terreni che possano reggere al confronto di questi: centrali, volti a mezzogiorno, in aria salubre, al sicuro da ogni pericolo d' inondazione, dessi si trovano in una delle parti più elevate dell' Eterna città, là dove splendono ancora i grandi avanzi dei monumenti che la pietà degli antichi Romani consacrava al culto di Minerva Medica, o la loro riconoscenza innalzava ad eternare i trionfi di Mario: tali sono i luoghi ove possiede la Società!

Ad onta di ciò, la *Compagnia Fondiaria* non promette altro se non quanto può mantenere, ed anzi, fin qui ha mantenuto assai più di quanto ha promesso. E difatti, allorchè essa ebbe ad emettere or sono due anni la 2.a e la 3.a serie delle sue azioni, dessa si limitò a dare speranza ai suoi azionisti di un dividendo corrispondente al 12 o tutto al più al 14 per 0/0. Questo dividendo invece raggiunse il 17 1/2 per 0/0; di guisa che non v'è ombra di esagerazione nel prognosticare che in seguito alle rivendite de' terreni di recente acquistati, i benefizii non debbano raggiungere cifre eziandio di molto superiori.

Se non che tenendosi anche fermi alla media già ottenuta del 17 1/2 per 0/0, sarà a noi lecito di chiedere al pubblico ed agli uomini usi agli affari, se vi sia operazione finanziaria, industriale o di qualsivoglia altra natura, che possa essere feconda di risultati maggiori?

Domanderemo pure, quale altra mai speculazione finanziaria raccolga in sè più certi elementi di sicurezza e di garanzia così pel passato come nel presente e nell' avvenire?

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la *Compagnia Fondiaria* altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all' ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l'azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 25 0/0.

A queste considerazioni di tanto rilievo ed importanza per gli Azionisti, ci limiteremo ad aggiungere le seguenti:

Col suo modo di operare la *Compagnia Fondiaria* rende un gran servizio non solo all' Agricoltura, cui essa procura delle braccia operose e interessate a far produrre ed a fare valere la terra, ma ben anche allo Stato cui arreca una maggior quantità di benessere col dividere e migliorare la proprietà.

Ed in vero la creazione dei piccoli possessi è uno dei provvedimenti che più di ogni altro contribuisce allo incremento della ricchezza nazionale.

È questa adunque un' istituzione eminentemente nazionale e patriottica: e per certo nessuno si lagnerà che sia pure lucrativa.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Un' ultima parola. L' esame attento degli Statuti della *Compagnia Fondiaria* prova fino all' ultima evidenza la sicurezza assoluta di questa istituzione, imperocchè le azioni della medesima sono a tutti gli effetti assimilabili ai titoli ipotecari, il valore dei quali, per nulla speculativo, riposa al contrario sopra delle garanzie reali, effettive e superiori ad ogni contestazione.

Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto di comprare a contanti e di rivendere con dilazione al pagamento, dopo averle divise, le grandi proprietà, ovvero i terreni fabbricativi di vasta estensione posti nei grandi centri.

Le sue operazioni si limitano rigorosamente ad acquistare i grandi possessi ed a rivenderli frazionati. In conseguenza dessa si astiene di tenerli in amministrazione a meno che non sia per migliorarne le condizioni e facilitarne la rivendita. Essa si interdice sopratutto ogni specie di costruzione nella città, l' esperienza avendo dimostrato che simili operazioni presentano sempre un' alea cui la *Compagnia Fondiaria* non vuole esporre i suoi azionisti, a meno che in certi casi non fosse per esigerlo l' interesse sociale.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0/0 pagabile semestralmente.

2. Al 75 0/0 dei benefizi costatati dall' Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degl' interessi al 6 0/0 ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1871.

Versamenai.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L. 20
Al riparto dei titoli	» 30
Due mesi dopo	» 75
Totale	L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrizione che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0/0 annuo calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore dalla Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli Interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a Roma alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, — a Torino presso i signori U. Geisser e C. — a Firenze alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, — a Napoli alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a Parigi alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 — a Milano presso i signori Algier Canetta e C. — a Venezia presso Henry Texeira de Mattos. — a Genova presso M. A. Carrara — a Trieste e Vienna presso la Wiener Wechslerbank — e a Ginevra presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871.

a Torino	presso i signori	U. Geisser e comp.
»	»	Carlo de Fernex.
a Firenze	»	La Sede della Società, via Nazionale, 4.
»	»	B. Testa e comp.
»	»	Giustino Bosio.
a Veneia	»	I. Henry Texeira de Mattos.
»	»	Ed. Leis.
»	»	P. Tomich.
a Milano	»	Compagnoni Francesco.
»	»	Algeir Canetta e comp.
a Roma	»	La Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
»	»	B. Testa e comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
»	»	Marignoli e Tommasini.
a Genova	»	A. Carrara.
a Napoli	»	Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Merid.
»	»	La Sede della Società, via Toledo, 438.
a Verona	»	Fratelli Pincherle fu Donato
»	»	Figli di Laud. Greco.
a Livorno	»	Moisè di Vita.
a Bologna	»	Antonio Mazzetti e comp.
»	»	Giuseppe Sacchetti.
a Mantova	»	L. D. Levi e comp.
a Piacenza	»	Colla e Moy.
a Modena	»	M. G. Diena fu Jacob.
a Trieste	»	alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
a Vienna	»	la Casa principale della Wiener Wechsler-Bank.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a **Berna**, a **Ginevra**, a **Francoforte** e a **Bruxelles** presso i Banchieri che saranno indicati.

A UDINE presso **Luigi Fabris.**

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.